



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**  
**PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OO.PP. PER IL LAZIO,**  
**L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

\*\*\*\*

**D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383/94, art. 3**  
**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE**  
**COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. 1102 /510 in data 10 MAR 2014

**OGGETTO:** D.P.R. n. 383/94 (ex art. 81, D.P.R. 616/77) – Comune di Roma – Edificio “Ex Vasca Navale” – Progetto di ristrutturazione e ampliamento per la facoltà e i Dipartimenti di Ingegneria – II Lotto – Variante al progetto assentito con provvedimento di Raggiunta Intesa n. 7549 di prot. del 29.11.2002  
 Variante al Provvedimento autorizzativo rilasciato dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna con n. 7549 di prot. del 29.11.2002  
Amministrazione Proponente: Università degli Studi “Roma Tre”

**VISTO:**

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- gli artt. 80, 81, 82 e 83 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, “Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 97 e 98 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;
- l'art. 9 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici”;
- il D.L. 18 maggio 2006, n.181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva Onorevole Ministro dei LL.PP. n.4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8,9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n.15 recante “Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa”;
- l'art. 49 della Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici 23 febbraio 1996, n. 1408,

**PREMESSO E CONSIDERATO CHE:**

- con comunicazione di raggiunta intesa n. 7549 di prot. del 29.11.2002 è stata dichiarata, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione delle opere di “Ristrutturazione dell'Edificio Ex Vasca Navale per la nuova sede della

Facoltà di Economia e ampliamento del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e, di conseguenza, autorizzato il relativo progetto definitivo;

- con nota di pari numero e data veniva data comunicazione a tutte le Amministrazioni convenute del perfezionamento dell'intesa di cui sopra;
- con nota n.1139 di prot. del 15.01.2013 l'Università degli studi "Roma Tre" ha chiesto per l'intervento indicato in oggetto l'attivazione della procedura di accertamento della compatibilità urbanistica ex art.2 del D.P.R. 383/94 per l'approvazione di una variante al progetto già autorizzato con la comunicazione di raggiunta intesa sopra citata;
- costituisce oggetto del presente procedimento il progetto di variante al progetto già oggetto di procedura di accertamento della compatibilità urbanistica ex art. 3 del D.P.R. 383/1994 autorizzato con comunicazione di raggiunta intesa n. 7549 di prot. del 29.11.2012 ;
- l'intervento oggetto del procedimento autorizzatorio riguarda la complessiva e sostanziale revisione progettuale del secondo lotto dell'ex Vasca Navale (indicata nelle tavole come 'Il stralcio da realizzare') ed è relativo alla parte finale del capannone, destinata ad accogliere aule, uffici, servizi e una biblioteca dell'Ateneo;
- secondo quanto si evince dalla documentazione in atti, l'Amministrazione Proponente ha chiesto di accertare la compatibilità urbanistica del II stralcio funzionale che segue la realizzazione, ormai conclusa, del progetto di ristrutturazione e ampliamento, rispettivamente degli edifici A e B. Il secondo stralcio si compone di due sezioni, la prima si identifica con la struttura aperta in cemento armato della Vasca Navale (corpo B1), la seconda con la testata coperta della Vasca (corpo C), che accoglieva le macchine di oscillazione. Con il secondo stralcio si realizzerà una superficie utile lorda totale di 17.820,63 mq, includendo anche le superfici degli altri edifici presenti sull'area. Parimenti, con il secondo stralcio si realizzerà una volumetria totale di 61.625,50 mc, includendo anche le volumetrie degli altri edifici presenti sull'area. Con il completamento dell'intervento, sono rispettati i limiti stabiliti dall'Accordo di Programma e relativi alla Superficie Utile Lorda (SUL 33.477 mq) e alla volumetria (Volume 133.890 mc).
- le attività connesse al procedimento in parola, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

*"La complessiva e sostanziale revisione progettuale riguarda il secondo lotto dell'ex Vasca Navale (indicata nelle tavole come 'Il stralcio da realizzare') ed è relativo alla parte finale del capannone, destinata ad accogliere aule, uffici, servizi e una biblioteca dell'Ateneo Roma Tre.*

*Si tratta di circa 178 metri lineari di edificio, sui 317 metri lineari totali, già oggetto del progetto "definitivo VN 2001" e del successivo "aggiornamento VN 2006" (Comunicazione Provveditorato Interregionale per le O.O.P.P. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, del 16 gennaio 2008, prot. 2250). Questo secondo stralcio funzionale segue la realizzazione, ormai conclusa, del progetto di ristrutturazione e ampliamento, rispettivamente degli edifici A e B (v. Tavola 15).*

*Il secondo stralcio si compone di due sezioni, la prima si identifica con la struttura aperta in cemento armato della Vasca Navale (corpo B1), la seconda con la testata coperta della Vasca (corpo C), che accoglieva le macchine di oscillazione.*

*Con il secondo stralcio si realizzerà una superficie utile lorda totale di 17.820,63 mq, includendo anche le superfici degli altri edifici presenti sull'area.*

*Parimenti, con il secondo stralcio si realizzerà una volumetria totale di 61.625,50 mc, includendo anche le volumetrie degli altri edifici presenti sull'area.*

*Con il completamento dell'intervento, sono rispettati i limiti stabiliti dall'Accordo di Programma e relativi alla Superficie Utile Lorda (SUL 33.477 mq) e alla volumetria (Volume 133.890 mc).*

#### **1. CRITERI D'INTERVENTO**

*Le scelte caratterizzanti il progetto restano incardinate sui criteri già descritti nel "definitivo VN 2001" e nell' "aggiornamento VN 2006" e possono essere così sinteticamente richiamate.*

##### **Recupero strutturale del manufatto**

*Il grande edificio (corpo B), che conteneva la Vasca Navale e le attrezzature connesse, già in grave stato di abbandono ed in parte crollato, è stato recuperato con la realizzazione del primo stralcio, che ha mantenuto la struttura esistente il più possibile integra, collocandovi al suo interno destinazioni diverse e compatibili con la dimensione e la configurazione della Vasca. Il secondo stralcio,*

coerentemente con quanto già realizzato, completa il progetto nella la parte scoperta (corpo B1) e nella sua parte terminale (corpo C), mantenendone, come nel primo stralcio, le caratteristiche originarie.

Il criterio discende dal constatare che la Vasca Navale costituisce un unicum da valorizzare per la dimensione, la caratterizzazione spaziale (una lunga stecca edificata nel tessuto eterogeneo del Valco San Paolo), l'importanza documentaria di una tecnologia di ricerca (il collaudo delle carene navali come parametro di progetto fondamentale dell'ingegneria navale nel '900). La nuova destinazione, infatti, cerca di organizzare il nuovo involucro in modo primario sulla sagoma della Vasca Navale.

A questa esigenza si affianca quella di mantenere una continuità anche con il progetto del primo stralcio. Il progetto del secondo stralcio, infatti, fa proprie le caratteristiche architettoniche, strutturali e tecnologiche di quanto già realizzato.

Per l'edificio terminale della vasca (corpo C), invece, si rende necessaria la demolizione e la sua ricostruzione per poter avere un edificio rispondente all'attuale normativa tecnica sulle costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008), in particolare a quanto prescritto nel capitolo 8 relativo agli edifici esistenti. La norma prevede la definizione degli interventi possibili, quali l'adeguamento sismico e il miglioramento sismico, intervento quest'ultimo più leggero, volto ad aumentare la sicurezza degli edifici con interventi non troppo invasivi.

Il miglioramento sismico è previsto per gli edifici vincolati, ma è estendibile anche a quelli che non lo sono, come regolato dalle "Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni", documento emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

I criteri di verifica ivi contenuti si fondano su un percorso di conoscenza della fabbrica che sia capace di comprenderne ed interpretarne la storia costruttiva, riuscendo così a dimensionare gli interventi effettivamente necessari, attuando quei processi di miglioramento strutturale che, come previsto dall'art. 29 del Codice, devono essere tendenzialmente mirati alla conservazione della matericità della fabbrica.

Nel nostro caso l'intervento complessivo proposto, infatti, non è volto solo alla valorizzazione dell'edificio esistente, vale a dire l'intero complesso della Vasca Navale, ma bensì anche alla realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica, con altra destinazione d'uso e che mantiene solo in parte la lettura del suo scopo originario. Il recupero del corpo di fabbrica esistente (corpo C), posto a chiusura della Vasca, richiederebbe un completo adeguamento sismico, intervento non realizzabile a causa della difficoltà di applicazione. Infatti, lo schema d'intervento previsto nel capitolo 8, e sue circolari esplicative, impone alcuni approfondimenti quali:

- indagini sulla caratterizzazione meccanica dei materiali,
- livelli di conoscenza e fattori di confidenza.

#### Suddivisione in parti autonome

Il nuovo edificio, che incorpora e valorizza la struttura della Vasca vera e propria, è diviso in segmenti relativamente autonomi. Ciò consente il funzionamento delle diverse attività in piena autonomia reciproca. Tale scelta corrisponde ad alcune esigenze tecniche:

- formazione di giunti strutturali a distanza non superiore a 50 m, per evitare eccessive coazioni per dilatazione termica nelle strutture e per mantenere compatibili all'uso le conseguenze di possibili cedimenti differenziali (che furono la causa di abbandono della struttura originaria);
- formazione di compartimenti antincendio, che corrispondono a ciascun segmento del nuovo edificio e sono facilmente separati da muri taglia-fuoco;
- identificazione di "zone" separate per gli impianti, tali da agevolare la gestione delle varie attività, anche in orari e con calendari diversi; le zone avranno la possibilità di parzializzare gli impianti a fluido e di sezionare gli impianti elettrici;
- identificazione di accessi e collegamenti verticali distinti per ciascun segmento, sia per migliorare l'accesso delle diverse attività, sia per semplificare l'esodo in caso di emergenza.

#### Uso di risorse rinnovabili

Il progetto è concepito come una macchina solare nel senso dell'uso generalizzato degli effetti dell'irraggiamento solare sull'ambiente interno, al fine di ridurre l'impiego di tecnologie energivore e, nel contempo, di mantenere un contatto naturale con l'ambiente esterno. I criteri progettuali che derivano da tale scelta sono:

- massimo uso dell'illuminazione naturale, sia da finestre che da lucernari che da "camini solari";
- schermature esterne per modulare l'irraggiamento solare, senza generare accumulo di calore all'interno degli ambienti, anzi determinando una ventilazione liminare lungo le facciate esposte;

- ventilazione naturale diurna degli atri, tramite l'apertura controllata dei lucernai e lo sfruttamento dell'effetto camino per differenza di temperatura fra gli ambienti a fondo vasca e quelli posti al quarto livello;
- installazione di celle fotovoltaiche sulla copertura, ottimizzata dall'orientamento della falda verso Sud.

## 2. L'ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

Il progetto del secondo stralcio organizza gli spazi su quattro livelli funzionali (0.00, 3.23, 7.31 e 11.39). I primi due livelli si estendono per tutta la lunghezza del corpo; nei due livelli superiori l'edificio si ferma prima della parte terminale, che è su due livelli con copertura a volta.

Alla quota 0.00 sono previsti: spazi studio (in adiacenza e per tutta la lunghezza della vasca lato sud); ingresso alle aule (posti 122 e 180); servizi; archivio automatizzato e sala consultazione della biblioteca.

Alla quota 3.23, la superficie è in gran parte impegnata dalle aule a cui si accede anche dalla quota 0.00, dalle sale di consultazione e dagli uffici della biblioteca, quest'ultima concentrata nella parte terminale.

Alla quota 7.31, la superficie è destinata, per metà a uffici, per l'altra metà ad aule (da 277, 69 e 64 posti) e spazi studenti, servizi e atri di collegamento. Alla quota 11.39, la superficie è ancora destinata, per metà a uffici, per l'altra metà ad aule (le medesime del livello sottostante e qui con accesso dalla quota superiore a 11.39) e atri di collegamento.

La compresenza di aule e uffici alle quote 7.31 e 11.39, rispetto al precedente progetto, deriva dall'evoluzione, in questi ultimi anni, delle esigenze stesse dell'Ateneo Roma Tre. La legge 240/2010 'Gelmini' ha, infatti, comportato nuovi assetti delle università con conseguenti riorganizzazioni delle stesse strutture universitarie.

## 3. SCELTE ARCHITETTONICHE, TECNOLOGIA E STRUTTURE

Il nuovo edificio della Vasca Navale (corpo B1) sarà realizzato in adiacenza allo stralcio I, in continuità fisica, funzionale, nonché strutturale e tecnologica con il corpo B già realizzato. Esso costituisce la parte nuova e più importante perché in questa sezione edilizia, si realizza l'ampliamento della ex-Vasca Navale. Le maggiori dimensioni di altezza e larghezza, le scelte strutturali ed architettoniche rappresentano con forza i caratteri di questa infrastruttura per la ricerca e la didattica così significativa

per le esigenze edilizie dell'Ateneo.

Per quanto si tratti solo di una parte è evidente l'identità di "spina dorsale" che l'edificio potrà esprimere, insieme alle sistemazioni esterne, nella riqualificazione urbana delle aree del Valco San Paolo tra Viale Marconi e il Tevere, contribuendo altresì a "mettere ordine" nell'eterogeneo tessuto edilizio dell'intero comparto tuttora privo di forti elementi di riconoscibilità.

Per il suo andamento lineare e per la distribuzione le principali caratteristiche architettoniche dell'edificio sono leggibili osservando la sezione trasversale, con i quattro piani a Sud, distinti tra il basamento porticato segnato dalle ombre dei setti e delle logge (due piani in cemento armato con una lunga falda inclinata che copre la strada interna) e la parte superiore con gli studi, schermata da frangisole e scandita a sua volta ogni sette metri e mezzo dalle grandi centine in acciaio.

Il progetto prevede una nuova struttura di fondazione e di elevazione, costituita da elementi in c.a. e in acciaio, che costituisce anche la nuova struttura portante della Vasca Navale esistente.

La struttura del corpo principale è, infatti, realizzata da telai in acciaio posti ad interasse 7.5 m, i quali poggiano, attraverso degli apparecchi d'appoggio a cerniera sferica acciaio-teflon, su un basamento in c.a. costituito, a nord, da pilastri di sezione 80x100 cm e, a sud, da setti 30-60x343, collegati da travi.

L'edificio è servito, lungo il fianco Nord, da una "galleria di servizi" nella quale sono contenute le unità degli impianti.

A Nord il ritmo della struttura portante risulta più accentuato per l'aggetto della copertura voltata che percorre l'intero fabbricato. Dei tre piani fuori terra, due con struttura in acciaio poggiano sui forti pilastri in cemento armato dietro i quali con leggero distacco appare l'involucro vetrato dei laboratori.

Analogamente al primo stralcio, grandi lucernari a nastro, dotati di adeguate schermature solari, contribuiranno alla diffusione di luce naturale di intensità appropriata. I prospetti sui lati Sud e Nord seguiranno il disegno dell'involucro già realizzato (corpo B), garantendo condizioni di aerazione, di illuminazione interna e di comfort visivo (anche dall'interno verso l'esterno) corrispondenti ai requisiti prescritti dalle norme. L'aspetto finale sarà quello di un raffinato e rigoroso edificio industriale, luminoso e accogliente.

*All'estremità Ovest di questa sezione, in adiacenza con il corpo principale, sarà realizzata nell'edificio terminale la biblioteca con i suoi spazi di archiviazione e consultazione. L'evidenza volumetrica della terrazza terminale e di quelle nel giunto tra i due corpi, segnalano, da un lato, la conclusione dell'edificio e, dall'altro, il distacco tra i due edifici oggetto di trasformazione e di ampliamento.*

*Per quanto riguarda, in particolare, il corpo terminale della Vasca dove è collocato il macchinario per la generazione del moto ondoso, il progetto prevede di inglobare, all'interno della struttura che accoglierà la biblioteca, il carroponente presente che dovrà essere restaurato e mantenuto come le travi e le rotaie che lo sorreggono. Il carroponente sarà traslato e posizionato sopra la "macchina" che provocava il moto ondoso."*

- trattandosi di opere statali e/o di interesse statale, ai sensi della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n.26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- si è ritenuto di procedere in applicazione dell'art.14 ter, comma 1 della legge 241/90 e ss. mm. e ii., alla convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 3 del D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica dell'opera in argomento;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 853/510 del 21.01.2013 ha convocato apposita Conferenza di Servizi per il giorno 19.02.2013, corredando la predetta convocazione degli elaborati progettuali relativi all'opera in argomento;
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 58 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza, esperita in prima convocazione in data 19.02.2013, è stato redatto verbale dal quale si evince che in tale sede sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
  - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – *Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma* che, con la nota n. 5833 di prot. del 15.02.2013, ha chiesto di effettuare dei saggi archeologici preventivi alla presenza di un archeologo;
  - ACEA DISTRIBUZIONE S.p.A. che, con scheda parere depositata in sede di Conferenza di Servizi, ha espresso parere di massima favorevole, a condizione che restasse impregiudicato l'esercizio della rete elettrica di ACEA;
  - AZIENDA USL ROMA C – *Servizio Interzonale P.A.A.P. – Interzonale Progetti* che, con nota n. 285 di prot. del 19.02.2013 ha rilevato alcune carenze in ordine al progetto trasmesso, comunicando di poter esprimere il proprio parere igienico-sanitario non appena fossero state eliminate le carenze segnalate;
  - PROVINCIA DI ROMA – *Dipartimento VI "Governo del Territorio, della mobilità e della sicurezza stradale" – Servizio I "Rete Ecologica Provinciale"* che, con scheda parere depositata in sede di conferenza di servizi, si è riservato di rilasciare il proprio parere di competenza nei termini di legge;
  - REGIONE LAZIO – *Area Difesa del Suolo e Concessioni Demaniali* che, con nota n. 60905 di prot. del 14.02.2013, ha richiesto di poter verificare la necessità del parere di competenza in quanto sembrerebbe che la stessa Area si fosse già espressa nell'ambito di previsioni urbanistiche di ampia scala che conterrebbero anche l'edificio di cui trattasi;
- nel corso della succitata Conferenza del 19.02.2013, tenuto conto delle problematiche evidenziate durante la seduta, in accordo con i convenuti, *"preso atto di quanto rappresentato dalla Amministrazione Usuaria, si conviene di sospendere i lavori della conferenza di servizi in attesa di acquisire i pareri ancora mancanti nonché il progetto integrato e modificato sulla base dei pareri*

*acquisiti. Si specifica, infine, che rispetto all'Accordo di Programma originario, non viene aumentata né la volumetria né la SUL con esso assentita;*

- con nota provveditoriale n. 918/510 di prot. del 25.02.2013, il sopra citato verbale è stato inoltrato alle Amministrazioni interessate al presente procedimento, corredato dei pareri in tale sede assunti;
- con pari nota e data è stata data pubblicità del predetto verbale, secondo le disposizioni dell'art. 58 del D.P.R. 210/2010, attraverso apposito avviso presso l'Albo di questo Istituto e, in via telematica, presso il sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; copia del medesimo verbale è stato trasmesso all'Albo Pretorio del Comune di Roma ai fini dell'affissione;
- successivamente alla Conferenza di Servizi del 19.02.2013, sono pervenuti i pareri di seguito sintetizzati:
  - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ROMA – *Ufficio Prevenzione “Polo Centrale”* che, con nota n. 0009573 di prot. del 19.02.2013, ha rappresentato di non poter esprimere alcun parere di conformità sul progetto in quanto la documentazione prodotta non consentiva di verificare appieno l'osservanza delle norme e dei criteri generali di prevenzione incendi;
  - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio* che, con nota n. 3791 di prot. del 21.02.2013, chiedeva informazioni circa gli adempimenti ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 (verifica dell'interesse culturale) e documentazione fotografica delle opere da demolire;
  - REGIONE LAZIO – *Dipartimento Istituzionale e Territorio – Direzione Regionale Territorio Urbanistica – Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia* che, con nota n. 45986 di prot. del 25.02.2013, ha espresso, per quanto di propria competenza, parere favorevole all'intervento in oggetto con le precisazioni contenute nella stessa nota;
  - ITALGAS S.p.A. che, con la nota n. 13059DEF0173 di prot. del 28.02.2013 rilasciava parere tecnico favorevole all'intervento;
  - PROVINCIA DI ROMA – *Dipartimento VI “Governo del Territorio, della mobilità e della sicurezza stradale” – Servizio 4 “Rete Ecologica Provinciale”* che, con nota n. 35367/2013 di prot. del 11.03.2013, rilevato che l'intervento proposto non comporta variante al vigente P.R.G. del Comune di Roma, non ha ritenuto di dover esprimere il parere di compatibilità al PTPG legge;
  - ACEA acqua che, con la nota n. 9244 di prot. del 10.04.2013, ha comunicato di rinviare il parere successivamente alla acquisizione dei dati ed elaborati richiesti con la stessa nota;
  - REGIONE LAZIO – *Area Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica* che, con la nota n. 158943 di prot. del 24.04.2013, comunicava che gli interventi così come descritti dagli elaborati progettuali non rientrano per tipologia e per dimensione nelle categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 per le quali è prevista l'assoggettabilità a V.I.A.;
  - ROMA CAPITALE – *Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica – Direzione Programmazione e Pianificazione del Territorio – U.O. Pianificazione e riqualificazione delle aree di interesse pubblico* che, con nota n. 49953 di prot. del 13.05.2013, ha espresso proprio nulla osta all'ulteriore corso dell'intervento;

- AZIENDA USL ROMA C – *Servizio Interzonale P.A.A.P. – Interzonale Progetti* che, con nota n. 836 di prot. del 24.05.2013 ha espresso il proprio parere igienico-sanitario favorevole alle condizioni contenute nella nota medesima;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – *Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma* che, con nota n. 23750 di prot. del 25.06.2013, la conclusione dei saggi archeologici con esito negativo, ha rilasciato il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere come da progetto;
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ROMA – *Ufficio Prevenzione “Polo Centrale”* che, con nota n. 0035804 di prot. del 5.07.2013, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- ACEA acqua che, con la nota n. 18873 di prot. del 2.08.2013, con riferimento alla documentazione progettuale integrativa, ha espresso proprio parere favorevole al progetto;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio* che, con nota n. 1785 di prot. del 3.02.2014, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici contenute nella medesima nota.

## CONSIDERATO CHE

- l'attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- le Amministrazioni convocate sono intervenute e hanno preso parte attiva alla informativa e alle valutazioni tecniche nonché agli approfondimenti maturati nel corso delle riunioni istruttorie e in quella finale;
- tutti i suggerimenti e i propositi adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l'intervento in esame;
- il progetto definitivo de quo è stato posto all'esame della Conferenza sostanzialmente per l'espletamento delle attività procedurali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa nonché dall'invio del relativo Verbale. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni,

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

## IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94, ai sensi dell'art.14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/90 e ss.mm.ii., **ASSUME** la determinazione di chiusura del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto concernente i lavori di **"Edificio "Ex Vasca Navale" – Progetto di ristrutturazione e ampliamento per la facoltà e i Dipartimenti di Ingegneria – II Lotto – Variante al progetto assentito con provvedimento di Raggiunta Intesa n. 7549 di prot. del 29.11.2002 – Variante al Provvedimento autorizzativo rilasciato dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna con n. 7549 di prot. del 29.11.2002"** secondo gli elaborati del progetto definitivo di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti "considerato"; **DICHIARA**, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto definitivo.

Ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6 bis, della Legge 7.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii. il provvedimento finale conforme alla determinazione motivata di conclusione favorevole del procedimento della Conferenza di Servizi sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o, comunque, invitate a partecipare ma risultate assenti all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni rese dalle Amministrazioni nella sede della Conferenza in oggetto, strettamente attinenti la realizzazione dell'opera esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.



**IL PROVVEDITORE**  
Dot. Ing. Roberto LINETTI